

COMUNICAZIONI

Interrogazione a risposta orale:

BORRIELLO. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

nella città di Torre del Greco, città di ben oltre 95.000 abitanti in provincia di Napoli, il servizio postale offerto alla popolazione appare assolutamente inadeguato ed insufficiente a fronte della richiesta sia di servizi postali che finanziari sul territorio, con la conseguenza di arrecare gravi disagi alla totalità degli utenti;

da tempo, e con frequenza praticamente quotidiana, si verificano insostenibili e lunghissime file e sovente, per tale motivo, le Forze dell'Ordine sono costrette ad intervenire per garantire la normale fruibilità del servizio;

a ciò si aggiunga la quasi totale assenza di strutture per anziani e disabili per i quali non esiste un minimo di accoglienza né condizioni relative ai doverosi ed ordinari aspetti funzionali;

si sottolinea, in particolare, la pesante inadeguatezza dell'ufficio postale di Santa Maria della Bruna e la concreta esigenza di un nuovo e più idoneo locale sito nelle vicinanze; nel merito, si contesta quella che appare all'interrogante una gestione alquanto discutibile e poco trasparente delle procedure finalizzate all'individuazione di nuove strutture da adibire ad uffici postali;

si contesta, inoltre, la motivazione, secondo l'interrogante incongrua, della nota datata 19 aprile 2004 nella quale viene data risposta negativa alla richiesta di istituzione di un nuovo ufficio postale per Torre del Greco, in edificio già individuato in via Nazionale, a meno di mille metri dalla sede attuale, all'interno di un'ampia struttura dotata di una notevole area di parcheggio e pronta all'inserimento di tutte le necessarie infrastrutture —:

se intenda adottare iniziative, nell'ambito delle proprie competenze, affinché l'utenza di Santa Maria della Bruna venga al più presto dotata di nuove strutture e di una sede rinnovata, in modo da garantire una migliore funzionalità al servizio postale nel comune di Torre del Greco e nel contempo, alleviare i disagi patiti oramai da troppo tempo dalla popolazione locale. (3-03606)

* * *

DIFESA

Interrogazioni a risposta orale:

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

nel mese di agosto 2004 prende avvio lo studio su un migliaio di militari in Iraq per valutare la sussistenza del nesso causale fra esposizione all'uranio impoverito ed insorgenza di patologie tumorali;

vi è la sensazione che tale studio sia assolutamente inutile se si conferma che saranno presi in considerazione uomini che adottano tutte le misure di protezione e non gli uomini che hanno operato, nell'ambito di varie missioni di pace senza poter usufruire delle speciali attrezzature protettive —:

se non ritenga di dover intervenire affinché lo *screening* che si intende avviare comprenda esattamente gli uomini che, avendo prestato servizio in missioni di pace in zone contaminate da uranio impoverito, non hanno avuto la possibilità di utilizzare maschere, guanti, tute speciali ed altre attrezzature protettive. (3-03611)

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

la grave e penosa vicenda del maresciallo dei granatieri di Sardegna Marco Diana, trentacinquenne con partecipazione a missioni di pace in Bosnia ed in Somalia,

ammalato di cancro, ha varcato la soglia del Parlamento in data 20 luglio 2004, con l'indizione di una conferenza stampa da parte del giovane sfortunato militare;

come se non bastasse, Marco Diana ha segnalato di essere stato costretto ad indebitarsi in quanto la pensione di cui gode non gli consentiva di assicurarsi le cure di cui aveva ed ha assoluta necessità —:

se sia stato accertato il nesso causale fra la tipologia di attività svolta dal maresciallo dei granatieri Marco Diana e l'insorgenza della patologia tumorale di cui è affetto;

se non si ritenga di dovere in ogni caso intervenire affinché Marco Diana abbia la possibilità di curarsi senza dover ricorrere all'indebitamento. (3-03614)

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

si è avuta notizia, pur se con un mese di ritardo, della morte di un altro reduce della guerra del Golfo, di nome Cesare Boscaino;

è fondatissimo il sospetto che anche questo decesso abbia a che fare con l'esposizione del militare all'uranio impoverito;

al di là della tragedia di uno Stato che sembra continuare a sottovalutare i rischi derivanti dallo svolgimento delle missioni in aree caratterizzate dalla presenza di uranio impoverito, appare ancor più incomprensibile che non si voglia riconoscere la causa di servizio, tenendo anche conto di recenti pronunce di Tribunali della Repubblica —:

se il decesso di Cesare Boscaino sia da mettere in rapporto con l'esposizione del medesimo all'uranio impoverito;

se non si ritenga, finalmente, dover adottare iniziative anche normative volte a riconoscere la causa di servizio a quanti hanno contratto patologie durante le varie missioni militari all'estero. (3-03615)

* * *

GIUSTIZIA

Interrogazione a risposta orale:

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

la casa Circondariale di Piazza Don Soria, sita in Alessandria a poche decine di metri dall'Ospedale, continua a soffrire di un intollerabile sovraffollamento poiché due terzi degli spazi sono del tutto inutilizzabili;

nel corso del decennio 1990-2000 la Casa Circondariale di Piazza Don Soria è stata oggetto di ingenti (e costosi) interventi di ristrutturazione, ma ancor oggi metà delle quattro ali continuano ad essere chiuse per problemi di sicurezza;

in particolare, l'infermeria e il teatro sono chiusi mentre la scuola, nella scorsa primavera, ha dovuto essere spostata in due aule di fortuna;

risulta all'interrogante che impianto elettrico ed impianto idraulico non sarebbero a norma;

come se non bastasse, a fronte di un organico di 209 unità, gli effettivi sono soltanto 155, con una carenza, dunque, di 54 uomini;

in concreto, tenuto conto delle assenze per malattia, per ferie o per distacco in altri istituti penitenziari, il personale presente nella casa circondariale normalmente non tocca le 100 unità —:

se e quando si ritenga di portare a compimento i lavori di ristrutturazione della Casa circondariale di Piazza Don Soria di Alessandria, al fine di stemperare l'intollerabile sovraffollamento di detenuti;

se e quando si ritenga di dover implementare il numero dei dipendenti assegnati alla predetta casa circondariale tenuto conto della pianta organica del personale. (3-03610)

* * *